

# I GIOVANI E LA FAMIGLIA



Foto di: Carolina Zorzi

**ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO**  
di STUDI SUPERIORI

ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

RAPPORTO  
**GIOVANI**

# I GIOVANI, L'INDIPENDENZA E LA FAMIGLIA

---

## INTRODUZIONE

Per i giovani del nuovo millennio le tappe cruciali di passaggio alla vita adulta restano quelle di sempre: conquistare l'indipendenza dalle generazioni precedenti (autonomia dai genitori) e fornire una continuità verso le generazioni successive (formazione della famiglia e scelte riproduttive).

I due aspetti, dunque, su cui mettiamo in relazione intenzioni ed effettiva realizzazione dei giovani nel compimento del processo di transizione all'età adulta sono il raggiungimento dell'**autonomia residenziale** e la **nascita di un figlio**.

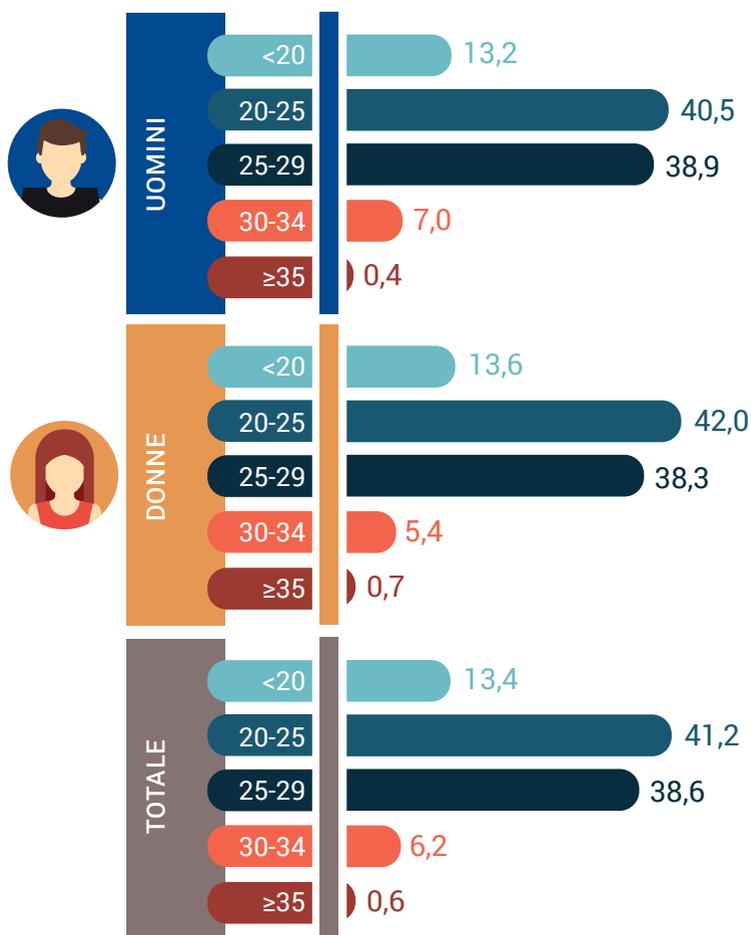
I dati dell'indagine generale del Rapporto Giovani, condotta a ottobre 2016 su un campione rappresentativo di 6172 persone di età compresa fra i 19 e i 34 anni, in prosecuzione longitudinale dell'indagine condotta nel 2015, con riferimento alla domanda «Quale pensi sia per un giovane l'età più adatta, avendo tutte le condizioni oggettive per farlo, per lasciare la casa dei genitori?» ci dicono che **i Millennials posticipano l'allontanamento dalla casa dei genitori a causa di difficoltà oggettive e non tanto per propria preferenza**.

I motivi prevalenti di chi rimane con la famiglia di origine dopo i 25 anni non sono «sto bene così, conservo la mia libertà», ma la mancanza di mezzi per vivere autonomamente.

# L'ETÀ GIUSTA PER L'AUTONOMIA RESIDENZIALE

**RISPOSTA ALLA DOMANDA «QUALE PENSI SIA PER UN GIOVANE L'ETÀ PIÙ ADATTA, AVENDO TUTTE LE CONDIZIONI OGGETTIVE PER FARLO, PER LASCIARE LA CASA DEI GENITORI?» (%)**

Fonte: Elaborazioni da dati Eurostat per anni 2000-2013.



# I TEMI DELLA RICERCA

---





## ETÀ IDEALE PER AVERE IL PRIMO FIGLIO

**Oltre il 90% degli intervistati ritiene auspicabile uscire dalla casa dei genitori prima dei 30 anni** e circa la metà dei giovani afferma che sia bene lasciare la famiglia di origine prima dei 25 anni.

Si trovano maggiormente a rivedere i propri obiettivi coloro che presentano una condizione lavorativa più incerta e coloro che vivono nei contesti territoriali meno favorevoli in termini di welfare e opportunità. La **situazione lavorativa ed economica è un ostacolo per scelte di autonomia e formazione della famiglia.**

Rispetto alla domanda «Quale pensi sia per una donna/uomo l'età adatta, considerando tutte le condizioni oggettive favorevoli, per avere il primo figlio?» i dati ci dicono che **i giovani sono per la maggioranza a favore di una genitorialità meno tardiva rispetto a quando poi effettivamente realizzata.** Oltre il 60% dei rispondenti è a favore di una prima maternità prima del compimento dei 30 anni per una donna e solo il 6,5% indica come età ideale al primo figlio un'età pari a 35 anni o più per una madre.

DICHIARAZIONI DI UOMINI E DONNE RIGUARDO L'ETÀ IDEALE PER UNA **DONNA** PER AVERE IL PRIMO FIGLIO

DICHIARAZIONI DI UOMINI E DONNE RIGUARDO L'ETÀ IDEALE PER UN **UOMO** PER AVERE IL PRIMO FIGLIO

			TOTALE			TOTALE
<20	0,6	0,8	0,7	0,6	0,5	0,5
20-24	9,2	7,9	8,6	3,9	3,0	3,4
25-29	51,4	51,7	51,5	34,2	30,9	32,6
30-34	32,6	32,9	32,7	46,9	49,2	48,1
≥35	6,2	6,7	6,5	14,4	16,4	15,4

Quello che i giovani italiani auspicano è molto più vicino a quanto riescono effettivamente a fare i loro coetanei europei.



## FAMIGLIA, DOMINIO MORALE, COMPORTEMENTI A RISCHIO DEI GIOVANI

Uno studio di approfondimento del Rapporto Giovani che ha coinvolto 6504 giovani italiani ha indagato alcune aree di criticità comportamentali:



L'ABUSO DI ALCOL  
(BINGE DRINKING)



L'ASSUNZIONE  
DI SOSTANZE  
STUPEFACENTI



PRATICA DI  
RAPPORTI SESSUALI  
NON PROTETTI

Ne è emerso che **la qualità della relazione con i genitori è certamente un importante e potente fattore di protezione in merito all'assunzione di comportamenti a rischio.**

Una buona comunicazione genitori-figli è preventiva rispetto all'uso di sostanze, mentre la presenza di **uno stile genitoriale caldo**, connotato da vicinanza e accettazione e da un adeguato

livello di controllo **previene l'uso di alcol e di sostanze.**

Circa metà del campione del Rapporto Giovani ha messo in atto almeno uno dei comportamenti a rischio indagati, ma, in merito alla frequenza, l'indice di assunzione di comportamenti a rischio rimane piuttosto basso. I dati mettono in luce anche differenze di genere e di età.



Non ci sono differenze di genere per quanto riguarda la messa in atto di **comportamenti sessuali non protetti e binge drinking**.

Emerge però che i maschi fanno un maggior uso di droghe pesanti e di marijuana. Complessivamente i maschi e i giovani con meno di 24 anni mettono in atto più comportamenti a rischio dei giovani con più di 24 anni e delle femmine, che mostrano un punteggio più elevato in merito allo sviluppo di un sistema composto da principi morali.



Una **buona qualità della relazione con i genitori** e la presenza di un **sistema di principi morali** preservano i giovani dal mettere in atto comportamenti a rischio.



La **qualità della relazione con la madre è fattore protettivo** soprattutto per i maschi e per i più giovani.

## L'OSSERVATORIO GIOVANI

L'Osservatorio è un progetto promosso dall'Istituto Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica, con il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. La prima grande indagine quantitativa – condotta con il supporto dell'Ipsos – sui valori, le aspettative, i progetti dei giovani, la fiducia nelle istituzioni, il rapporto tra generazioni, il lavoro, la famiglia, la genitorialità, è stata realizzata nel 2012 su un campione di circa 9.000 individui tra i 18 e i 29 anni. Ne è stato redatto un Rapporto pubblicato con il Mulino nel 2013. L'interesse a proseguire in modo longitudinale la raccolta di informazioni sui percorsi e sulle scelte di vita di un consistente collettivo di giovani ha successivamente portato alla costituzione di un panel di 5.073 aderenti, ottenuto dall'Ipsos. Sulla base di questo panel sono stati condotti alcuni approfondimenti quantitativi e qualitativi (formazione e lavoro, fiducia sociale e partecipazione, benessere individuale e felicità) i cui risultati sono raccolti nel Rapporto Giovani 2014 (ed. il Mulino). Un nuovo ciclo triennale è partito nell'autunno 2015 con un rinnovato campione di oltre 9.000 giovani tra i 18 e i 32 anni. La seconda rilevazione principale si è svolta ad ottobre 2016 con la partecipazione di oltre 6.000 giovani del campione iniziale. Con questo nuovo ciclo il Rapporto Giovani è stato inoltre potenziato su vari fronti: consolidamento degli approfondimenti nel corso dell'anno al fine di fornire evidenza empirica su temi di interesse per il dibattito pubblico; estensione internazionale (per ora mirata agli altri grandi paesi europei: Spagna, Francia, Germania e Regno Unito); integrazione dei dati ottenuti da survey con quelli dei social network; rilevazione sugli adolescenti (con la prima indagine pilota svolta nelle classi di alcune scuole superiori di Roma). Un approfondimento qualitativo specifico è dedicato al tema giovani e fede.

## LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA. RAPPORTO GIOVANI 2017 (Ed. Il Mulino)

Il "Rapporto Giovani" , arrivato nel 2017 alla quarta edizione, è diventato in questi anni un solido punto di riferimento sulla complessa e dinamica realtà giovanile. Alla base ci sono i dati della principale indagine nazionale su desideri, atteggiamenti e comportamenti degli under 35. L'elevata numerosità campionaria, la prospettiva longitudinale, l'estensione alla dimensione comparativa internazionale e l'abbinamento con social media data, rendono il Rapporto Giovani un osservatorio privilegiato sulle nuove generazioni. In ogni edizione vengono aggiornate le informazioni sulle scelte formative, sui percorsi lavorativi, sulla progettazione di una propria famiglia, su valori, aspettative e atteggiamenti verso le istituzioni. Il volume affronta inoltre alcuni temi specifici di ampio interesse. In particolare, nell'edizione 2017 il primo focus proposto è sullo scenario post Brexit e sulle possibilità di rilancio di un processo in grado di superare nuovi timori e vecchi confini. Il secondo è dedicato alle nuove tecnologie di comunicazione e ai social network: si analizza come stia mutando quantitativamente e qualitativamente il loro utilizzo e quale impatto abbiano sulla vita sociale e relazionale. Il terzo riguarda le condizioni di vulnerabilità e disagio, con un'analisi sia dell'aspetto emotivo sia di quello comportamentale, in connessione con il contesto familiare, sociale ed educativo. Il quarto è sui risultati di una ricerca sulla qualità delle relazioni familiari e scolastiche negli adolescenti di alcune scuole romane.



RAPPORTO GIOVANI



@RAPPORTOGIOVANI

La rassegna stampa completa e la Banca dati del Rapporto Giovani sono consultabili sul sito [www.rapportogiovani.it](http://www.rapportogiovani.it)

Con il sostegno di:



**fondazione**  
**cariplo**

**INTESA**



**SANPAOLO**